

LA RISURREZIONE

UN PICCOLO STUDIO PER ENTRARE NEL TEMA

PREMESSA: E SE I VANGELI DELLA RISURREZIONE FOSSERO INVENTATI?

La risurrezione di Gesù è il cuore della fede dei cristiani.

Una delle polemiche più ovvie della storia è che la risurrezione sia stata inventata dagli apostoli. In questo paragrafo cercherò di argomentare la tesi che se i Vangeli della risurrezione fossero “propaganda” inventata per convincere su un fatto mai avvenuto, i discepoli avrebbero dovuto inventarli decisamente meglio.

UN CAMBIAMENTO INSPIEGABILE NEI DISCEPOLI

I discepoli che erano fuggiti nel Venerdì santo paurosi ed increduli, nel giorno di Pasqua erano ancora rinchiusi nel Cenacolo per paura:

La sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: "Pace a voi!". (Evangelo di Giovanni 20,19)

Ad un certo punto invece i testi ci dicono che gli Undici si trasformano in uomini capaci di portare in tutto il mondo un messaggio scandaloso di morte/risurrezione a costo anche della vita. Che cosa li ha fatti cambiare così drasticamente, se non un avvenimento che ha cambiato loro la vita?

Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu assunto in cielo e sedette alla destra di Dio. ²⁰ Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore operava insieme con loro e confermava la parola con i prodigi che l'accompagnavano. (Evangelo di Marco 16,19-20)

La cosa “scandalosa” è che il Vangelo non ha paura di descriverli paurosi e incerti. Se dovevano inventare il Vangelo avrebbero dovuto descrivere un po’ meglio quelli che sarebbero stati poi i capi della comunità cristiana e non mostrare che i primi traditori e increduli sono stati proprio loro.

L’ANNUNCIO DI RESURREZIONE È IN BOCCA ALLE DONNE!

In un contesto sociale in cui la donna non aveva rilevanza giuridica, non aveva diritto di parola in tribunale, nei racconti di risurrezione esse sono le prime che portano l’annuncio ai discepoli e sono testimoni delle apparizioni. Una cosa assolutamente illogica e sicuramente controproducente per la credibilità dell’annuncio.

Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a imbalsamare Gesù. ² Di buon mattino, il primo giorno dopo il sabato, vennero al sepolcro al levar del sole. (Evangelo di Marco 16,1-2)

Il primo giorno dopo il sabato, di buon mattino, si recarono alla tomba, portando con sé gli aromi che avevano preparato. ² Trovarono la pietra rotolata via dal sepolcro; ³ ma, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. ⁴ Mentre erano ancora incerte, ecco due uomini apparire vicino a loro in vesti sfolgoranti. ⁵ Essendosi le donne impaurite e avendo chinato il volto a terra, essi dissero loro: "Perché cercate tra i morti colui che è vivo? ⁶ Non è qui, è risuscitato. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea, ⁷ dicendo che bisognava che il Figlio dell'uomo fosse consegnato in mano ai peccatori, che fosse crocifisso e risuscitasse il terzo giorno". ⁸ Ed esse si ricordarono delle sue parole. ⁹ E, tornate dal sepolcro, annunziarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri. ¹⁰ Erano Maria di Màgdala, Giovanna e Maria di Giacomo. Anche le altre che erano insieme lo raccontarono agli apostoli. ¹¹ Quelle parole parvero loro come un vaneggiamento e non credettero ad esse. (Evangelo di Luca, 1-11)

Un annuncio che deve essere autorevole e difeso da possibili smentite non si mette in bocca a chi non potrebbe neppure testimoniare in tribunale!

LA PRIMA DONNA AL SEPOLCRO: UNA DONNA PECCATRICE!

I vangeli testimoniano che la prima donna al sepolcro è stata Maria Maddalena, che per la "professione" che aveva esercitato prima dell'incontro con Gesù non aveva certamente una reputazione buona.

Risuscitato al mattino nel primo giorno dopo il sabato, apparve prima a Maria di Màgdala, dalla quale aveva cacciato sette demòni. ¹⁰ Questa andò ad annunziarlo ai suoi seguaci che erano in lutto e in pianto. (Evangelo di Marco 16,15-16)

Non mi risulta che la bocca di una ex-prostituta sia proprio la fonte più autorevole e moralmente accettabile per far credere a qualcosa di importante e di così sacro!

L'INCREDULITÀ DEI DISCEPOLI DAVANTI AL MESSAGGIO DELLA RISURREZIONE

Uno degli aspetti davvero problematici dei racconti di risurrezione è che essi ci mostrano in modo quasi ossessivo che i discepoli fanno estremamente fatica a credere alla risurrezione.

Se tutto fosse stato preordinato dall'inizio, se la risurrezione era già parte di un "teatrino" iniziato il venerdì santo non si capisce come mai i testi non ci raccontano che gli Undici il mattino di Pasqua non fossero tutti al Sepolcro a "fare il tifo" perché Gesù risorgesse.

Avrebbero dovuto mostrarci che i futuri capi della Chiesa erano i primi a desiderare che egli risorgesse, a credere subito agli annunci per poter poi convincere gli altri. E invece...

Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a imbalsamare Gesù. ² Di buon mattino, il primo giorno dopo il sabato, vennero al sepolcro al levar del sole. ³ Esse dicevano tra loro: "Chi ci rotolerà via il masso dall'ingresso del sepolcro?". ⁴ Ma, guardando, videro che il masso era già stato rotolato via, benché fosse molto grande. ⁵ Entrando nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. ⁶ Ma egli disse loro: "Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. E' risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano deposto. ⁷ Ora andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro che egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto". ⁸ Ed esse, uscite, fuggirono via dal sepolcro perché erano piene di timore e di spavento. E non dissero niente a nessuno, perché avevano paura. Risuscitato al mattino nel primo giorno dopo il sabato, apparve prima a Maria di Màgdala, dalla quale aveva cacciato sette demòni. ¹⁰ Questa andò ad annunziarlo ai suoi seguaci che erano in lutto e in pianto. ¹¹ Ma essi, udito che era vivo ed era stato visto da lei, non vollero credere. ¹² Dopo ciò,

apparve a due di loro sotto altro aspetto, mentre erano in cammino verso la campagna. ¹³ Anch'essi ritornarono ad annunziarlo agli altri; ma neanche a loro vollero credere. Alla fine apparve agli undici, mentre stavano a mensa, e li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risuscitato. (Evangelo di Marco 16,1-14)

Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona apparve in mezzo a loro e disse: "Pace a voi!". ³⁷ Stupiti e spaventati credevano di vedere un fantasma. ³⁸ Ma egli disse: "Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? (Evangelo di Luca 24,36-38)

Non è che gli Undici facciano in questi testi una grande figura... e ancora una volta il Vangelo è un testo che mostra più le loro incertezze che la loro fede.

Inoltre questi racconti smentiscono anche il fatto che la risurrezione sia un'allucinazione collettiva, proprio perché nei testi viene mostrata la fatica a credere all'evento della risurrezione.

CONSIDERAZIONI VARIE SULL'AVVENIMENTO DELLA RISURREZIONE

Nessun Vangelo racconta "come" avvenne la risurrezione. Sono tutti concordi invece nel raccontarci l'esperienza della tomba vuota e le apparizioni del Risorto.

L'ipotesi del trafugamento del cadavere è smentito dalla descrizione di Giovanni:

Uscì allora Simon Pietro insieme all'altro discepolo, e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro che lo seguiva ed entrò nel sepolcro e vide i teli posati là, e il sudario, che era stato sul suo capo, non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. (Evangelo di Giovanni 20.3-7)

Se dovevano rubare un corpo non avrebbero tranquillamente piegato il sudario o sciolto i teli in cui era. L'avrebbero portato via così come era. Anzi l'esperienza del discepolo è di trovare i teli al loro posto, afflosciati su se stessi. (vedi la bellissima descrizione della risurrezione nel film The Passion)

Inoltre l'ipotesi del trafugamento del cadavere è un'invenzione da parte delle autorità. Ecco cosa racconta l'Evangelo di Matteo:

Mentre le donne erano per via, alcuni della guardia giunsero in città e annunziarono ai sommi sacerdoti quanto era accaduto. ¹² Questi si riunirono allora con gli anziani e deliberarono di dare una buona somma di denaro ai soldati dicendo: ¹³ "Dichiarate: i suoi discepoli sono venuti di notte e l'hanno rubato, mentre noi dormivamo. ¹⁴ E se mai la cosa verrà all'orecchio del governatore noi lo persuaderemo e vi libereremo da ogni noia". ¹⁵ Quelli, preso il denaro, fecero secondo le istruzioni ricevute. Così questa diceria si è divulgata fra i Giudei fino ad oggi. (Evangelo di Matteo 28,11-15)

Da notare la profonda ironia di questo brano di Vangelo, da me ribattezzato spesso come una delle tante "barzellette sui carabinieri" (con tutto il rispetto per l'Arma): solo dei carabinieri potevano andare in giro a dire una cosa del genere: "Mentre dormivamo i

discepoli l'hanno rubato". Perché se dormivano, come facevano ad avere visto che i discepoli l'avevano rubato? O dormi o vedi... ☺

La risurrezione di Gesù ha tolto importanza alla tomba: infatti si attesta l'assenza di qualsiasi venerazione del sepolcro nelle prime decadi del cristianesimo, di contro ad una repentina venerazione della croce.

I racconti biblici ci mostrano che non sono i discepoli a cercare il Risorto, ma è per sua iniziativa che Egli si mostra ai suoi. I discepoli dopo il venerdì santo consideravano chiusa la vicenda storica di Gesù e dunque anche la propria sequela. L'Evangelo di Giovanni addirittura ci racconta che Pietro era tornato a fare il mestiere di prima, il pescatore. (Giovanni 21)

Quando Gesù si mostra ai suoi, come è il corpo del crocifisso? I Vangeli ci mostrano la fatica a descrivere il corpo del risorto, che è un corpo glorioso.

Esso è un corpo che passa attraverso i muri...

La sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: "Pace a voi!".²⁰ Detto questo, mostrò loro le mani e il costato. (Evangelo di Giovanni 20,19-20)

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, si fermò in mezzo a loro e disse: "Pace a voi!". (Evangelo di Giovanni 20,26)

...ma nello stesso tempo è un corpo che è capace di relazione umana e anche di mangiare (non è un fantasma!). Gesù risorge nella carne, non è un puro spirito!

Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona apparve in mezzo a loro e disse: "Pace a voi!".³⁷ Stupiti e spaventati credevano di vedere un fantasma.³⁸ Ma egli disse: "Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? ³⁹ Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccate e guardate; un fantasma non ha carne e ossa come vedete che io ho".⁴⁰ Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi.⁴¹ Ma poiché per la grande gioia ancora non credevano ed erano stupefatti, disse: "Avete qui qualche cosa da mangiare?".⁴² Gli offrono una porzione di pesce arrostito; ⁴³ egli lo prese e lo mangiò davanti a loro. (Evangelo di Luca 24,36-43)

IL RISORTO È IL CROCIFISSO

Sia nell'annuncio dei discepoli, sia nelle testimonianze delle apparizioni l'annuncio scandaloso della morte in croce continua a comparire.

Se la risurrezione fosse un colpo di spugna su una vicenda umana finita male sulla croce, logicamente si dovrebbe dimenticare la morte di croce. Se la morte era un trauma da dimenticare nella coscienza dei discepoli, come mai negli annunci degli apostoli continua a comparire in modo decisivo?

Inoltre i Vangeli insistono continuamente nel mostrarci che Gesù quando appare non solo porta ancora i segni della tortura, ma addirittura li mostra ai suoi. Questi che sono i segni della sconfitta da dimenticare, del tradimento e dell'abbandono, diventano il passaggio obbligato per riconoscerlo ancora vivo.

Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona apparve in mezzo a loro e disse: "Pace a voi!". ³⁷ Stupiti e spaventati credevano di vedere un fantasma. ³⁸ Ma egli disse: "Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? ³⁹ Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa come vedete che io ho". ⁴⁰ Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. (Evangelo di Luca 24,36-40)

La sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: "Pace a voi!". ²⁰ Detto questo, mostrò loro le mani e il costato. E i discepoli gioirono al vedere il Signore (Evangelo di Giovanni 20,19-20)

L'insistenza dei testi a descrivere i segni della passione nel risorto ci fanno concludere che:

- il male ha segnato Dio per sempre: l'amore ferito non si cancella con un colpo di spugna nella risurrezione, ma è segno indelebile della fedeltà di Dio per l'uomo. La croce segna Dio per sempre. Alla faccia del "teatrino"!
- chi vuole credere al risorto deve passare necessariamente attraverso l'esperienza della croce, non si può "saltarla". Ecco in tal senso l'eloquente vicenda dell'apostolo Tommaso:

La sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: "Pace a voi!". ²⁰ Detto questo, mostrò loro le mani e il costato. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. ²¹ Gesù disse loro di nuovo: "Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi". ²² Dopo aver detto questo, alitò su di loro e disse: "Ricevete lo Spirito Santo; ²³ a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi". ²⁴ Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. ²⁵ Gli dissero allora gli altri discepoli: "Abbiamo visto il Signore!". Ma egli disse loro: "Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il dito nel posto dei chiodi e non metto la mia mano nel suo costato, non crederò". ²⁶ Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, si fermò in mezzo a loro e disse: "Pace a voi!". ²⁷ Poi disse a Tommaso: "Metti qua il tuo dito e guarda le mie mani; stendi la tua mano, e mettila nel mio costato; e non essere più incredulo ma credente!". ²⁸ Rispose Tommaso: "Mio Signore e mio Dio!" (Evangelo di Giovanni 20,19-28)

LA NOSTRA FEDE IN GIOCO

Il cammino della fede di ogni credente è ben sintetizzato dal racconto dei discepoli di Emmaus del capitolo 24 dell'Evangelo di Luca:

Ed ecco in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, ¹⁴ e conversavano di tutto quello che era accaduto. ¹⁵ Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. ¹⁶ Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo. (Evangelo di Luca 24,13-16)

I discepoli non riconoscono Gesù pur vedendolo camminare accanto a loro!
Questa vicenda ci mostra che anche i discepoli di Gesù hanno fatto la stessa nostra fatica a credere al Risorto (non erano avvantaggiati rispetto a noi, perché lo "vedevano" con gli occhi umani!). Secondo lo stesso Evangelo di Emmaus, i luoghi dell'incontro con il Risorto

sono per noi come per loro i segni che incontriamo ogni Domenica nell'Eucarestia: la Parola annunciata ("Spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a Lui"), il pane spezzato ("Lo riconobbero nello spezzare il pane") e la testimonianza della Chiesa ("E partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme.... Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via...")

Che significato ha dunque la risurrezione di Gesù?

La risurrezione è la conferma che l'amore della croce è amore divino. Che l'amore non teme la sofferenza, perché Dio ha sofferto sulla croce. Scrive bene il teologo Massimo Epis: *"Se la qualità della sofferenza è direttamente proporzionale all'intensità dell'amore, la nostra difficoltà a comprendere come Dio soffra non è per difetto di evidenza, ma per eccesso. In linea con questa scoperta, Dio è il primo degli innocenti che attendono consolazione e giustizia."*

La risurrezione non è colpo di spugna sulla vicenda della croce, invece essa è segno "tangibile" che l'amore alla fine vince.

Il testo dello scrittore che segue penso sia la migliore conclusione di un percorso che ci ha visti mettere al centro della nostra attenzione la fede nel Dio di Gesù Cristo. Dal "Disegna Dio" a qui: ecco il Dio di Gesù Cristo, che abbiamo cercato di tratteggiare in questi incontri.

La risposta della fede ora tocca a noi. La possibilità di scegliere da che parte stare. E di cambiare la nostra vita per diventare Suoi discepoli nel mondo.

I quattro che descrivono il suo passaggio sostengono che, morto, si è rialzato dalla morte. E' questo indubbiamente il punto di rottura: questa storia che ha molti tratti della luce serena d'Oriente, assume qui una dimensione incomparabile. O ci si separa da quest'uomo su questo punto, e si fa di lui un sapiente come ce ne sono stati migliaia, pronti magari ad accordargli un titolo di principe. Oppure lo si segue, e si è votati al silenzio, perché tutto ciò che si potrebbe dire è allora inudibile e folle. Inudibile perché folle. **L'uomo che cammina è quel folle che pensa che si possa assaporare una vita così abbondante da inghiottire perfino la morte. Coloro che ne seguono le orme e credono che si possa restare eternamente vivi nella trasparenza di una parola d'amore, senza mai smarrire il respiro, costoro, nella misura in cui sentono quel che dicono, sono forzatamente considerati matti.** Quello che sostengono è inaccettabile. La loro parola è folle e tuttavia cosa valgono altre parole, tutte le altre parole pronunciate dalla notte dei secoli? Cos'è parlare? Cos'è amare? Come credere e come non credere?

Forse non abbiamo mai avuto altra scelta che tra una parola folle e una parola vana.

Christian Bobin, *L'uomo che cammina*